

Riuniti a Viareggio gli amministratori degli Enti locali

Reazione negativa dei comuni alla legge per la finanza locale

Decisioni della Lega dei Comuni democratici

INIZIATIVE DI LOTTA PER IL RISANAMENTO DEI BILANCI COMUNALI

La segreteria della Lega nazionale dei comuni democratici, in un suo comunicato emanato al termine di una riunione dedicata all'esame della situazione in cui si è venuta a trovare la finanza locale, ha reso noto di aver preso una serie di iniziative: la convocazione del Comitato nazionale della Lega; della assemblea annuale allargata alle rappresentanze degli Enti locali, dei gruppi consiliari, dei sindacati e che intendano affrontare a fondo la questione; la «elaborazione di un preciso ventaglio di proposte e proclamazione di un mese di lotta contro il taglio dei bilanci e per il risanamento di emergenza delle finanze comunali».

Siena e di Ravenna, e che hanno già posto all'ordine del giorno la lotta attorno al taglio dei bilanci e per i nuovi bilanci di sviluppo per il 1968, lancia un appello «alle Leghe provinciali e regionali e a tutte le forze del movimento autonomistico democratico perché, alla imminente convocazione del Comitato nazionale e all'assemblea annuale, si giunga sulla base di iniziative locali già in atto, di manifestazioni di lotta e di precisi atti di impegno di lavoro». Di fronte ad una situazione tanto grave e pericolosa — afferma sempre il comunicato della Segreteria della Lega — «si rendono oggi necessarie misure di emergenza e una democratica riforma tributaria e della finanza locale. Il disegno go-

vernativo per la riforma tributaria risulta però inaccettabile in linea di principio, perché non è ammissibile una delega in bianco per cinque anni data al termine della legislatura; perché è contraria alla Costituzione una delega nella quale non sono fissate le precise direttive, né criteri e che praticamente lascia ampia discrezionalità al governo, seppure con il limite della commissione parlamentare consultiva». Il comunicato conclude ribadendo la posizione della Lega e le proposte per affrontare i più impellenti problemi posti dalla situazione dei bilanci e delle finanze locali.

Il sottosegretario Bensi illustra il progetto governativo — Presenti oltre quattrocento assessori — Oggi si aprirà il dibattito

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 22. Si è aperto stamane a Viareggio il 3° Convegno nazionale degli assessori alle finanze dei comuni e delle province italiane. All'assise viareggina sono presenti oltre 400 assessori, in rappresentanza di tutti i comuni e delle province del nostro paese. Tema del convegno, che proseguirà domani e si concluderà domenica mattina, è l'analisi del recente progetto di legge governativo per la riforma tributaria. Stamane il progetto è stato presentato dal sottosegretario alle Finanze, il socialista on. Cesare Bensi, stasera e domani ascolteremo l'opinione che gli assessori dei comuni e delle province italiane hanno della proposta governativa. In questi tre giorni si parlerà del «progetto» ma con gli occhi sempre bene fissi alla drammatica situazione in cui versano gli enti locali, una situazione che è venuta sempre più deteriorandosi in questi anni per l'atteggiamento assunto dal governo (un atteggiamento teso a mortificare le autonomie locali) e che il progetto non modificerebbe certo in senso positivo.

I lavori sono stati aperti dal sindaco di Viareggio, Cattelli, che ha rilevato come l'autonomia degli enti locali può essere veramente tale se vivificata dalla indispensabile autosufficienza finanziaria. L'on. Bensi aveva l'ingrato compito di presentare e «dire bene» del progetto governativo. E' infatti impresa disperata presentare come panacea dei mali della finanza locale e nazionale un progetto di legge completamente slegato dalle esigenze del paese che non tiene conto (anzi ignora il problema) della necessità della rapida attuazione delle Regioni e di un programma economico veramente democratico. Ma non sono solo questi gli aspetti negativi del progetto di riforma governativo: ve ne sono altri e di estrema gravità. L'on. Bensi si è limitato invece ad una incolore illustrazione del progetto, senza affrontare i problemi reali degli enti locali. Si è tenuto su un tono solitario evitando in tal modo di enfiarsi nella dura realtà del paese, una realtà cui esempi più recenti si chiamano Roma (lettera di Petrucci), Firenze (taglio ai bilanci del Comune e della Provin-

Gli autisti bloccano le poste di Roma



Gli autisti delle poste romane hanno ieri bloccato gran parte della corrispondenza in arrivo e in partenza, effettuando un quarto sciopero di ore contro la direzione che ha decurtato i loro stipendi di una indennità di 80.000 lire mensili. Lo sciopero ha gettato nel caos Roma-Ferrovla. La direzione è ricorsa ad automezzi privati, dell'esercito e della polizia senza però riuscire a trasportare tutta la posta. Durante lo sciopero i lavoratori hanno dato vita ad un corteo nelle strade del centro sino al ministero. NELLA FOTO: Il caos ieri mattina a via Marsala, bloccata dai mezzi dell'esercito e della polizia.

Francia: le sinistre unite respingono l'attacco

Scatenato «le patronat» contro i diritti sociali

Le ordinanze governative del 22 agosto dist ruggono praticamente una conquista operaia che risale al dopoguerra — Preciso impegno del PCF e della Federazione delle sinistre

E' passato in secondo piano, per il prevalente interesse che suscitano le posizioni di politica internazionale del generale De Gaulle, il grave colpo inferto nelle scorse settimane al sistema di sicurezza sociale francese, come uno dei primi atti di espulsione dei «pieni poteri». Le misure adottate in Francia dal governo gollista, con le ordinanze pubblicate il 22 agosto sul «Journal Officiel», possono così sintetizzarsi: 1) aumento delle contribuzioni a carico dei lavoratori, specie per quanto riguarda l'assicurazione di malattia. Si calcola che ciò comporterà una ulteriore trattenuta sui salari di 2 miliardi di franchi l'anno; 2) riduzione dei rimborsi per le spese mediche e farmaceutiche sostenute dagli assicurati con un aggravio di spese di circa 1 miliardo di franchi annui; 3) soppressione dell'autonomia del sistema in quanto il governo avoca a sé la facoltà di fissare a proprio piacimento i diritti degli assistiti; dalla entità delle contribuzioni alle modalità di accesso alle prestazioni e alla loro erogazione;

4) smantellamento della struttura unitaria della Sicurezza Sociale con la scissione del regime generale in tre casse nazionali indipendenti: malattia, vecchiaia, assegni familiari; 5) annullamento della gestione operaia della Sicurezza Sociale, attraverso il potenziamento della rappresentanza padronale nei consigli di amministrazione e la soppressione delle elezioni dirette, cui viene sostituito il metodo della designazione. Alla CGT, che disponeva di 1.685 amministratori eletti nelle casse primarie, la «Riforma» gollista ne toglie di colpo più della metà: 994. Ne lascia 691. La giustificazione del governo per un così grave complesso di misure è quella di porre freno e rimedio al «deficit» della Sicurezza Sociale, per il crescente aumento delle spese e dei consumi sanitari. Or, se è vero che in Francia colmi nel nostro e in molti altri paesi si assiste ad un progressivo incremento dei consumi e delle spese sanitarie — ed è questo un problema di sviluppo della società civile che va senz'altro affrontato ma in ben altro modo — è invece

pretestuosa la motivazione del deficit e falsa la causa indicata. Le origini delle attuali difficoltà finanziarie del sistema vanno individuate nella morosità contributiva del padronato e, soprattutto, nella «torta» sistemica di parte notevole del salario previdenziale dei lavoratori, operato dal governo tramite la imposizione, a carico del regime generale, di oneri impropri e di prestazioni solidaristiche il cui finanziamento dovrebbe gravare sul bilancio dello Stato. La Sicurezza Sociale è stata sempre più chiamata, nel corso degli anni, a sovvenzionare il bilancio dello Stato; a sostituirsi alle sue manchevolezze e inadeguatezze in campo sociale; a far da supporto, in sostanza, alla politica monopolistica.

Incessante è stata la denuncia della CGT e del Partito comunista francese. Ripetutamente il governo è stato richiamato alle sue responsabilità. L'Ufficio Politico del partito comunista francese nel denunciare l'offensiva gollista contro la Sicurezza Sociale e nel chiamare alla lotta i lavoratori ribadiva le proposte dei comunisti per il risanamento finanziario della Sicurezza Sociale e per il contemporaneo miglioramento della assistenza sanitaria. Tra queste, la esigenza prioritaria di liberare la Sicurezza Sociale dall'innegabile carico di spese spettanti allo Stato e di aumentare il bilancio della sanità pubblica che rappresenta solo il 2,4% del bilancio nazionale. Il PCF chiedeva inoltre la riduzione dei prezzi dei medicinali con la limitazione del profitto monopolistico e la soppressione delle imposte che gravano sui prodotti farmaceutici; il versamento al Fondo per la vecchiaia e per gli assegni familiari di introiti appositamente previsti e che sono stati fagocitati dal bilancio statale; il pagamento dei debiti maturati dal padronato per una somma di due miliardi di franchi; l'adozione di misure atte a garantire l'equilibrio finanziario dei regimi speciali, senza intaccare le disponibilità del regime generale. Le ordinanze governative del 22 agosto vanno in opposizione diretta con la politica di limitazione del diritto alla salute, sulla riduzione dei consu-

mi sociali e popolari, sulla restrizione della democrazia e delle posizioni di potere della classe operaia francese. Al di là quindi del reazionismo e «gollista», esse testimoniano la orgogliosa incapacità della borghesia, in un regime dominato dai monopoli e subordinato alle leggi del profitto, di affrontare e risolvere in modo positivo il problema della tutela della salute dei cittadini. Ma la lotta e la protesta operaia in Francia è assai profonda ed estesa; per la difesa e il potenziamento della sicurezza sociale si è realizzata una nuova e più vasta unità fra le varie organizzazioni sindacali e le diverse forze politiche, innanzi tutto fra il partito comunista francese e la Federazione delle sinistre.

Richiamandosi all'accordo del 20 dicembre 1966 che contempla anche «la difesa dei diritti relativi all'assistenza sociale», il 25 luglio scorso si sono incontrate due delegazioni del partito comunista francese e della Federazione della sinistra che hanno affermato «l'ostilità generale delle loro organizzazioni ai progetti governativi». La loro volontà è «partecipare ad una lotta comune per la difesa dei diritti degli assicurati e la gestione democratica della sicurezza sociale»; l'impegno a mantenersi permanentemente in contatto per seguire l'evoluzione della situazione e precisare le forme dell'azione comune». **Bruna Podestà**

Tecnici della FIAT e della Pirelli in URSS

MOSCA, 22. Secondo fonti informate, la prossima settimana giungerà a Mosca una commissione tecnica della Fiat, per approfondire i temi della collaborazione fra l'industria torinese e l'URSS in vista della costruzione di un grande stabilimento di montaggio automobilistico a Gruz' Tsjuzi. In seguito giungerà una commissione della Pirelli per effettuare studi sulle condizioni delle strade sovietiche, in vista della costruzione di uno stabilimento in territorio sovietico per la produzione dei pneumatici della Fiat-russe.

Per una politica di sviluppo

Bloccate ieri le miniere di Agrigento

Dalla nostra redazione PALERMO, 22. Con uno sciopero di 24 ore che ha paralizzato i bacini della provincia di Agrigento, ha preso il via oggi una nuova ondata di lotte unitarie dei minatori siciliani per denunciare i ritardi nell'opera di valorizzazione delle risorse del sottosuolo siciliano (salegemma, sali potassici, zolfo, sabbie silicee, idrocarburi), e per reclamare una diversa politica economica della Regione che tenga il minierario pubblico operante nell'isola dalla posizione subalterna in cui oggi si trova rispetto non solo ai disegni dei monopoli ma anche alle iniziative dell'ENI.

Allo sciopero di Agrigento seguiranno nei prossimi giorni quelli nelle altre province minerarie (Caltanissetta ed Enna), e quindi uno sciopero generale, a carattere regionale, alla cui preparazione già lavorano i comitati di coordinamento dei sindacati.

Stamani, sin dalle prime ore, il centro di Agrigento è stato invaso da centinaia e centinaia di zolfatori e di lavoratori delle miniere di sali potassici e di salegemma che dopo aver dato vita ad un grande corteo hanno partecipato ad un comizio nel corso del quale hanno parlato il segretario della CCdL, Palumbo, il co-segretario camerale Calamo, ed il segretario provinciale della CISL, Caruso. Dai loro interventi, i termini della crisi (che ha serie ripercussioni sull'occupazione) sono emersi con cruda evidenza. Restano infatti inutilizzati centinaia di milioni di tonnellate di minerali potassici e di salegemma rinvenuti prima e dopo l'istituzione dell'Ente

La FILTEA-CGIL sulle lotte

Respingiamo l'attacco a salari e occupazione

In questi giorni parecchie centinaia di lavoratori tessili sono in lotta — talvolta con l'occupazione della fabbrica — per respingere i piani di smobilizzazione e di ridimensionamento aziendali; è il caso degli itifitici di Montecatini di Ravenna e di Aulla, delle fabbriche del gruppo Valle Ticina, della Luciana di Roma, dell'Unione Manifattura di Nerviano e della Torello Viera di Biella. Nella maggior parte dei casi si tratta di aziende che hanno avuto una funzione notevole nell'industria tessile. A parte i motivi specifici che sono adottati dalle singole aziende per giustificare i provvedimenti, non si può non mettere in relazione la ripresa dell'attacco padronale all'occupazione operaia con le prospettive conflittuali di ulteriore riduzione della mano d'opera come conseguenza di un ulteriore spinta al processo di riorganizzazione industriale.

I fatti sopracennati confermano le critiche e le osservazioni fatte dalla FILTEA all'assenza di un tale indirizzo nella «programmazione economica nazionale» per cui la linea conflittuale padronale si sviluppa contro stata solo dalla lotta dei lavoratori.

Contro questa linea padronale la Segreteria della FILTEA indica ai lavoratori la necessità non solo di lotte energeticamente nel momento in cui avvengono le licenziamenti o le sospensioni, ma di contrastare fabbrica per fabbrica questi piani padronali con la azione di ogni giorno, esigendo tra l'altro la contrattazione del macchinario e dei costi così come è contemplata con il recente rinnovo contrattuale.

Rapporto del F.M.I.

Calano ovunque le riserve auree

Il 1966 è stato un anno disastroso per l'oro, come strumento internazionale di riserva e come creatore di liquidità monetaria. Questa una delle affermazioni più importanti del rapporto internazionale, pubblicato alla vigilia della riunione indetta a Rio de Janeiro dal 25 al 29 settembre. Il rapporto dimostra, infatti, che dal 1949 al 1965 l'apporto dell'oro ha fatto salire le riserve metalliche mondiali di 510 milioni di dollari l'anno in media. Nel 1966, e benché sia stato prodotto nuovo oro, le riserve metalliche mondiali sono diminuite di 40 milioni.

La nuova arma di ricatto agli industriali coltivatori, ma per zone secondo il giudizio dei Comitati economici regionali, enti di sviluppo e Ispettorati agrari. Inoltre è stata richiesta un'equa rappresentanza dei bieticoltori nel Comitato previsto dal Regolamento.

Sulla discussione avvenuta giovedì alle commissioni Industria e Agricoltura della Camera, il segretario della Fedemzezzadri on. Renato Ognibene ha espresso un giudizio negativo in una dichiarazione rilasciata ieri alla stampa. I suggerimenti delle organizzazioni sindacali, rileva Ognibene (revisione dell'accordo MEC, clausole di salvaguardia, incarico agli organi

Carlo Degl'Innocenti

Sospeso lo sciopero negli enti lirici

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo della FILS-CGIL, FILS-CISL ed UIL-Spettacolo hanno deciso di sospendere gli scioperi dei lavoratori degli enti lirico-sinfonici, già proclamati fino al 26 settembre. La decisione — informa un comunicato — è stata presa in seguito ai risultati dell'incontro svoltosi ieri tra i rappresentanti sindacali ed il ministro del Turismo on. Corrado ed alla convocazione delle organizzazioni sindacali da parte dell'associazione padronale, per il 26 settembre.

Iniziativa dell'Alleanza e del CNB

DELEGAZIONE DI BIETICOLTORI A BRUXELLES

Hanno protestato alla CEE per il contingente e i criteri di applicazione - Dichiarazioni dell'on. Renato Ognibene - Sviluppo della vertenza a Foggia e in Emilia

Il rifiuto del governo a impegnarsi nel ritiro di tutte le biete prodotte e nell'aumento del contingente ha insprato la vertenza che oppone i bieticoltori agli zuccherifici. Una delegazione dell'Alleanza dei contadini e del CNB, guidata da Attilio Esposito, è stata ieri ricevuta a Bruxelles alla Direzione della Comunità economica europea in vista della discussione sul Regolamento dello zucchero fissata per il 25. La delegazione ha fatto presente che il contingente di 12 milioni e 300 mila quintali imposto all'Italia è una grave remora allo sviluppo agricolo. Il contingente, inoltre, non deve essere diviso per zuccherifici, perché in tal modo si dà

la programmazione la ripartizione delle quote), non sono stati accolti. E' stata pure respinta la richiesta di un intervento pubblico in funzione di rottura del monopolio, utilizzando gli operai non resta che la via della continuazione e intensificazione della lotta, per sventare le manovre degli industriali zuccherifici e per richiamare ancora le forze politiche all'esigenza di attuare una democratica programmazione del settore bieticolo - zaccarifero». La lotta dei lavoratori per il ritiro integrale e rapido delle biete prosegue ovunque con vigore. A Foggia, dove due milioni e mezzo di quintali di prodotto sono ancora nei campi,

domani avrà luogo una manifestazione dei bieticoltori della capitanata davanti allo zuccherificio della Pontelongo, in località Incoronata. In Emilia sono previste manifestazioni domani a S. Pietro in Casale, martedì a Imola, Budrio e S. Giovanni in Persiceto; a Pontelagoscuro e Jolanda c'è una situazione di tensione attorno agli zuccherifici della Romana Zuccheri e della Saccharifera Lombarda che potrebbe sfociare lunedì in uno sciopero generale. Il Comitato agricolo del SRPE emiliano, inoltre, ha approvato un documento unitario che accoglie le richieste principali dei produttori, sulla riduzione dei consu-

minimASSIMA® con *Ricuperatore di calore* Brevettato

Rainschön Angelo chero

stufe a kerosene gas e carbone

FONDERIE LUIGI FILIBERTI CAVARIA-VARESE da 38 anni all'avanguardia nel campo del riscaldamento domestico